

Ottantadue

PIOMBO BATTERIE AMBIENTE

MARZO 2016 1

COBAT INFORMA STORIA • CULTURA • ECONOMIA

AMBIENTE DA SALVARE

14 ACCORDO COBAT - CNA:
NASCE EASY COLLECT

22 VP SOLAR
L'ECCELLENZA IN TOUR

28 TOTI, DAGLI ABISSI
AL CENTRO DI MILANO

EDITORIALE

2

Comunicare è vincere.

COLLEGATO AMBIENTALE ED ECONOMIA CIRCOLARE: TUTTE LE NOVITÀ 3

Il Collegato Ambientale è legge. Cosa cambierà per le aziende, per i cittadini e per l'economia del Paese con l'approvazione della normativa.



ACCORDO COBAT - CNA: NASCE EASY COLLECT 14

L'intesa permetterà a 30mila installatori e impiantisti di usufruire in modo semplice e diretto dei servizi integrati del Consorzio.



LEGAMBIENTE L'ERA DEL CAMBIAMENTO 18

Al X Congresso di Legambiente, l'Assemblea dei delegati ha eletto Rossella Muroli presidente dell'associazione ambientalista.



TORNA IL ROADSHOW VP SOLAR LINK TOUR 22

Ha preso il via la seconda edizione del VP Solar Link Tour. L'azienda toccherà le principali città italiane per spiegare le novità del mercato.



IN CENTRO A MILANO ALL'OMBRA DEL SOTTOMARINO 28

Esposto al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, il sottomarino Enrico Toti è un simbolo dell'eccellenza cantieristica italiana.



PANORAMA D'ITALIA, IL VIAGGIO CONTINUA 34

Cobat sarà protagonista del nuovo tour "Panorama d'Italia". Il Consorzio racconterà le best practice messe in campo per salvaguardare l'ambiente.



LIBRI SCELTI

38

Cycle & Recycle, il libro fotografico che celebra la bellezza del riciclo.

COBAT INFORMA

39

Conoscere il tuo pianeta è un passo verso il proteggerlo.

Jacques-Yves Cousteau

Editore:

Cobat

Via Vicenza 29 - 00185 Roma
Tel. 06.487951 - Fax 06.42086985
N° Verde 800.869120
www.cobat.it - www.cobat.tv
www.ottantaduecobat.it
e-mail: info@cobat.it

Direttore Responsabile:

Giancarlo Morandi

Coordinamento editoriale e di redazione:

Emanuela Fagioli

Segreteria di redazione:

Chiara Bruni

Gianluca Martelliano

comunicazione@cobat.it

Hanno collaborato a questo numero:

Emanuela Fagioli

Gianluca Martelliano

Giancarlo Morandi

Gea Nogara

Alessia Riva

Foto:

Archivio Cobat

Alessia Riva

CNA

Fotolia

Legambiente

VP Solar

Archivio Museo della Scienza

e della Tecnologia

"Leonardo da Vinci" Milano

Progetto grafico e impaginazione:

Iniziative Editoriali srl

Via Fiume, 8 - 23900 Lecco
Tel. 0341.494769 - Fax 0341.495704

Stampa:

Editoria Grafica Colombo Srl

Via Roma, 87 - 23868 Valmadrera
Tel. 0341.583015 - Fax 0341.583062

Registrazione del Tribunale di Roma
del 22 novembre 1999 n° 558

Questa rivista è stampata su carta FSC®
che identifica prodotti che sono fatti con cellulosa
proveniente da foreste gestite secondo
i criteri Eco-responsabili.



Comunicare è vincere



Giancarlo Morandi
Presidente Cobat

I BRAVI AMMINISTRATORI PUBBLICI

sanno che per rendere effettivo un servizio creato per l'interesse generale sono necessarie almeno due azioni congiunte.

Dapprima bisogna realizzare tutti quegli strumenti che sono indispensabili per il servizio in questione: per esempio se parliamo della raccolta delle pile sarà necessario installare in modo capillare sul territorio i recipienti ove i cittadini potranno disfarsi delle pile usate, poi bisognerà istituire un servizio di logistica dedicato per il loro trasporto presso aziende capaci di effettuare le selezioni necessarie prima di avviarle al riciclo.

Ma fatto ciò non si raccoglierà nessuna pila se l'organizzazione sul territorio non sarà accompagnata da una adeguata campagna di comunicazione.

Bisognerà comunicare la necessità della raccolta separata di questi prodotti, soprattutto bisognerà informare i cittadini dove e co-

me potranno disfarsi delle pile a fine vita. Dunque un programma di comunicazione imponente che deve durare nel tempo, e che si rivelerà costoso anche più della organizzazione materiale della raccolta e del riciclo di quel prodotto a fine vita.

Cobat sino dall'inizio della sua attività, ancora consorzio obbligatorio, ha fatto sempre della comunicazione un momento importante della propria vita aziendale.

Proprio per questo ha realizzato durante la sua vita degli strumenti propri come la rivista "Ottantadue", nome che deriva dal numero atomico del piombo, alla web TV Cobat oggi in grado di mettere in contatto tutti gli operatori di una categoria con i messaggi per loro utili trasmessi da Cobat o dai nostri soci.

Ma oltre a dedicarsi all'informazione con propri mezzi Cobat si è voluto sempre accompagnare a enti, organizzazioni, istituzioni di grande rilievo e di grande eccellenza nel loro campo.

Basta pensare alle campagne effettuate con il CAI, Club Alpino Italiano, con il Touring Club, con il Ministero dell'Ambiente e quello dell'Istruzione, con il CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche, con Legambiente. Oggi inizia una nuova collaborazione con un partner di eccellenza nell'informazione sul WEB nel settore ambientale: RINNOVABILI.IT, una squadra di operatori che ha saputo conquistarsi un posto di rilievo nel mondo dell'informazione sui problemi ambientali e che il Cobat è orgoglioso di aggiungere ai propri partners in un settore ove il fine ultimo è la maggior consapevolezza dei cittadini nei confronti dei problemi che la nostra società deve affrontare per conseguire uno sviluppo sostenibile.



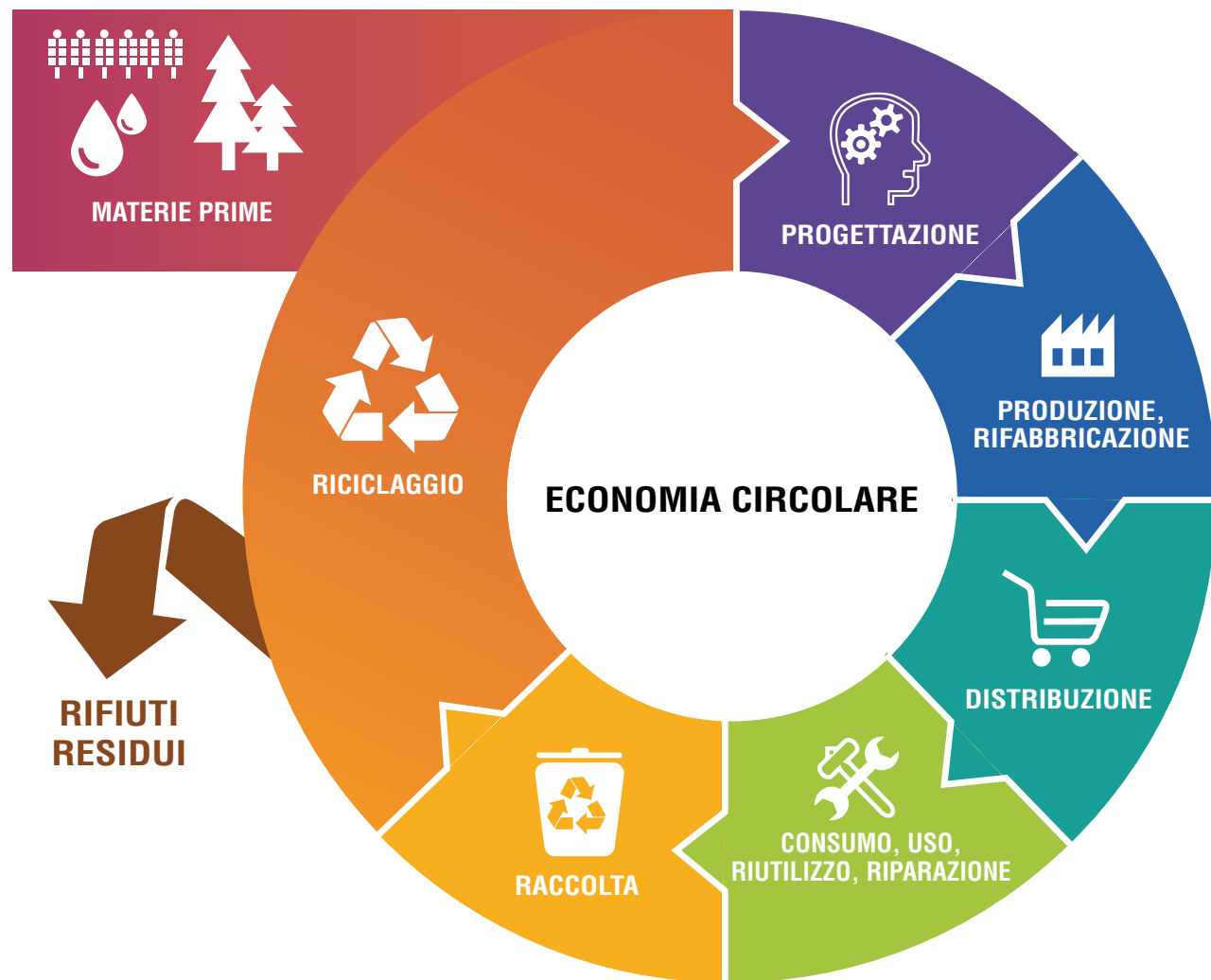
COLLEGATO AMBIENTALE ED ECONOMIA CIRCOLARE: TUTTE LE NOVITÀ

Prove tecniche di green economy a Roma e Bruxelles. Mentre l'Europa dà il via libera al Pacchetto sull'Economia Circolare, in Italia entra in vigore il Collegato Ambientale. In entrambi i casi, si tratta di nuove regole che hanno (oggi) o avranno (a breve) un forte impatto non solo sugli operatori del settore ambientale, ma anche sulla vita delle imprese e dei cittadini.

Il tanto dibattuto Collegato Ambientale è in vigore dal 2 febbraio. Dopo un tortuoso percorso tra Palazzo Madama e Montecitorio, il disegno di legge recante "disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" - questo il nome ufficiale della norma - è stato approvato in via definitiva ed è diventato legge dello Stato.

Testi:
Gianluca Martelliano

Foto:
Archivio Cobat



Tra gli obiettivi del Collegato Ambientale, la riduzione dei rifiuti non riciclati conferiti in discarica attraverso l'elaborazione di piani e programmi che ogni Regione dovrà presentare entro un anno.

Il provvedimento agisce ad ampio raggio su praticamente tutto ciò che riguarda l'ambiente: dalla gestione dei rifiuti alla valutazione di impatto ambientale, passando per la mobilità sostenibile e il riuso dei materiali. Con delle importanti novità che riguardano la gestione del fine vita dei moduli fotovoltaici.

In generale, il testo incentiva la raccolta differenziata, promuove la riduzione dei rifiuti non riciclati e penalizza il conferimento in discarica. In quest'ultimo caso, il Collegato Ambientale fissa obiettivi precisi. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del provvedimento, infatti, ciascuna regione dovrà elaborare e approvare un programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica allo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- entro 5 anni i rifiuti biodegradabili in di-

scarica dovranno essere inferiori a 173 kg/abitante;

- entro 8 anni dovranno essere inferiori a 115 kg/abitante;
- entro 15 anni dovranno essere inferiori a 81 kg/abitante.

Si introduce inoltre il divieto di gettare, in strada, mozziconi di sigaretta, gomme da masticare e altri piccoli rifiuti, come fazzoletti e scontrini. Torna infine il "vuoto a rendere" volontario e sperimentale nei bar e ristoranti, per i produttori di birra e di acqua minerale.

Uno dei cambiamenti più significativi riguarda la gestione del fine vita dei moduli fotovoltaici. Per i moduli immessi sul mercato successivamente alla data di entrata in vigore del Collegato, i sistemi di gestione dei RAEE (categoria nella quale rientrano i pannelli) devono adottare un sistema di

garanzia finanziaria e di geolocalizzazione delle medesime tipologie di quelle richieste dal Gestore Servizi Energetici (GSE) nel disciplinare tecnico adottato nel mese di dicembre del 2012 per il recupero e il riciclo dei moduli fotovoltaici a fine vita.

Nel dettaglio, il Collegato Ambientale integra quanto già previsto dal decreto legislativo 49 del 2014, aggiungendo il seguente paragrafo all'articolo 40, che interviene sul finanziamento della gestione del fine vita dei rifiuti derivanti da moduli fotovoltaici: *Limitatamente ai pannelli fotovoltaici immessi sul mercato successivamente alla data di entrata in vigore della presente disposizione, per uso domestico o professionale, al fine di una corretta gestione del loro fine vita, i sistemi individuali e collettivi di cui agli articoli 9 e 10, per ciascun nuovo modulo immesso sul mercato, adottano un siste-*

Il Collegato Ambientale è diventato legge dello Stato il 2 febbraio 2016. Il provvedimento spazia dalla gestione dei rifiuti all'impatto ambientale, dalla mobilità al riuso dei materiali.

ma di garanzia finanziaria e un sistema di geolocalizzazione delle medesime tipologie di quelle richieste dal Gestore dei Servizi Energetici nel disciplinare tecnico adottato nel mese di dicembre 2012, recante "Definizione e verifica dei requisiti dei Sistemi o Consorzi per il recupero e riciclo dei moduli fotovoltaici a fine vita" in attuazione delle "Regole applicative per il riconoscimento delle tariffe incentivanti" (DM 5 maggio 2011 e DM 5 luglio 2012)".

Altro pilastro del Collegato Ambientale è la mobilità sostenibile. Con la nuova leg-

La legge prevede la riduzione a 81 kg/abitante dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica entro 15 anni. Il primo obiettivo è un conferimento inferiore a 173 kg/abitante entro i prossimi 5 anni.

ge, i comuni con più di 100 mila abitanti, anche in associazione, possono presentare progetti per limitare il traffico e l'inquinamento, accedendo a fondi per 35 milioni di euro. Gli incentivi andranno a beneficio di iniziative di car pooling, car sharing, bike pooling e bike sharing, ma anche per la realizzazione di percorsi protetti per pedoni e ciclisti e programmi di educazione e sicurezza stradale. Inoltre, chi usa la bici per andare al lavoro potrà godere dell'estensione dell'assicurazione Inail in caso di incidente. Novità anche sul fronte dell'uso di prodotti riciclati. Sono previsti incentivi per le aziende che producono beni derivanti da materiali post-consumo riciclati o dal recupero

degli scarti e dei materiali generati da disassemblaggio di prodotti complessi. La priorità va ai beni provenienti dai rifiuti, compresi quelli di apparecchiature elettriche ed elettroniche, pneumatici e materiali plastici provenienti dal trattamento di prodotti giunti a fine vita. I livelli di incentivi, anche di natura fiscale, e le percentuali minime di materiali riciclati presenti nei prodotti saranno stabiliti entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto. Lo stesso provvedimento stabilisce gli strumenti e le misure di incentivazione per il commercio e l'acquisto di prodotti e componenti usati per favorire l'allungamento del ciclo di vita dei beni.

Ci sono incentivi, attraverso il credito d'imposta del 50% delle spese sostenute, per chi effettua interventi di bonifica dell'amianto su beni e strutture produttive, a patto che l'investimento sia almeno di 20 mila euro. Per gli edifici pubblici, è previsto un apposito fondo che varia tra i 5 e i 6 milioni di euro l'anno fino al 2017. Il Collegato Ambientale interviene anche sull'elenco dei sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas ai fini dell'accesso ai meccanismi di incentivazione, inserendo i sottoprodotti della trasformazione degli zuccheri tramite fermentazione e i sottoprodotti della lavorazione o raffinazione di oli vegetali.

Previsti incentivi per le aziende che producono beni derivanti da materiali post-consumo riciclati o dal recupero di rifiuti, compresi RAEE e PFU.

La spinta verso l'economia circolare dovrà arrivare anche dal settore pubblico. La Pubblica Amministrazione potrà fare acquisti verdi in modo più semplice: le aziende in possesso di certificazione ambientale EMAS o UNI EN ISO 14001 godranno di una riduzione delle garanzie necessarie per accedere agli appalti per la fornitura di beni e servizi ecologici. Nel provvedimento, inol-





Coinvolte le comunità rurali e montane con la "Strategia delle Green Community". Obiettivo: incentivare percorsi di sostenibilità con azioni come la produzione di energia da fonti rinnovabili.



tre, vengono messi nero su bianco i Criteri Ambientali Minimi da garantire nelle forniture all'amministrazione pubblica di computer, stampanti, carta per fotocopie, condizionatori, cartucce e toner, servizi per la ristorazione e pulizie.

La nuova norma è volta a coinvolgere anche le comunità rurali e montane, tramite la cosiddetta "Strategia delle Green Community": l'obiettivo è incentivare percorsi di sostenibilità tramite azioni ben precise, come la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, il turismo sostenibile, l'edilizia sostenibile, l'integrazione dei servizi di mobilità, la gestione integrata e certificata delle risorse idriche.

Il Collegato, infine, istituisce anche un nuovo marchio volontario: Made Green in Italy.

Importanti cambiamenti normativi per la gestione del fine vita dei moduli fotovoltaici con integrazioni al decreto legge 49 del 2014.



Torna il "vuoto a rendere" volontario in bar e ristoranti, mentre rischiano multe salate i cittadini che verranno sorpresi a gettare a terra mozziconi di sigarette e altri piccoli rifiuti.

Il bollino indica l'impronta ambientale dei prodotti, privilegiando il chilometro zero certificato e la sostenibilità delle produzioni agricole e industriali.

L'entrata in vigore del Collegato Ambientale è, in realtà, solo il primo timido passo verso un'Italia più verde. A breve Roma dovrà fare i conti anche con le nuove indicazioni che arrivano dalla Commissione Europea in materia di economia circolare.

Le proposte contenute all'interno del Pacchetto sull'Economia Circolare, che ha avuto l'ok di Bruxelles a dicembre 2015, coprono l'intero ciclo di vita dei beni, dalla produzione al consumo, fino alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime seconde. Si tratta di una forte spinta che vuole cambiare l'attuale sistema economico - quello lineare, che parte dalla materia e arriva al rifiuto

Più attenzione alla mobilità sostenibile. Stanziati 35 milioni di euro per progetti di car e bike-sharing e incentivi per chi utilizza la bicicletta per muoversi in città.



Da Bruxelles arriva una nuova norma europea a tutela dell'ambiente. Entro il 2030 la percentuale di riciclo dei rifiuti urbani dovrà raggiungere il 65%.

- per giungere a un nuovo modello, in cui non ci sono prodotti di scarto e in cui tutto viene costantemente riutilizzato. La transizione sarà supportata dai finanziamenti dell'ESIF (European Structural & Investment Funding), dai 650 milioni di euro del programma per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, dai 5 miliardi e mezzo di euro dei fondi strutturali per la gestione dei rifiuti e dagli investimenti nazionali nell'economia circolare.

Ecco le principali mosse previste dalla Commissione:

- azioni per ridurre gli sprechi di cibo: tra le altre, una metodologia di misura comune per le date di scadenza e strumenti per raggiungere gli obiettivi globali di sviluppo per dimezzare gli scarti di cibo entro il 2030;
- sviluppo di standard di qualità per le materie prime seconde in modo tale da incrementare la fiducia degli operatori nel mercato;
- misure nell'Ecodesign Working Plan 2015-2017 per promuovere la riparabilità, la durabilità e la riciclabilità dei prodotti;
- una strategia per la plastica, in particolare in materia di riciclabilità, biodegradabilità,

presenza di sostanze pericolose e soprattutto gli obiettivi globali di sviluppo per ridurre in maniera significativa la presenza di plastica nei mari;

- una serie di azioni per il riutilizzo dell'acqua, inclusa una proposta legislativa sui requisiti minimi per riutilizzare le acque di scarico.

Nel testo del pacchetto europeo si indica inoltre un calendario per le azioni proposte e un piano per un monitoraggio semplice ed efficace.

La proposta legislativa indica ben precisi obiettivi per la riduzione dei rifiuti e stabilisce un percorso ambizioso e a lungo termine per la gestione dei rifiuti e il riciclo. Per assicurare l'effettiva implementazione, i

target di riduzione dei rifiuti sono accompagnati da misure concrete per affrontare i diversi problemi che ogni Stato membro potrà dover affrontare.

L'orizzonte è quello del 2030: entro quell'anno, bisognerà raggiungere il target di riciclo del 65% dei rifiuti urbani e del 75% degli imballaggi, mentre i conferimenti in discarica saranno disincentivati e in ogni caso non dovranno essere più del 10% di tutti i rifiuti. Previste anche misure concrete per promuovere il riuso e stimolare la simbiosi industriale, trasformando i sottoprodotti di un'industria nelle materie prime di un altro ciclo produttivo, e incentivi economici per i produttori che immettono sul mercato beni green e che supportano i sistemi di raccolta e riciclo.

GESTIONE DEI MODULI A FINE VITA

Fotovoltaico, Cobat in anticipo sulla norma

Con quasi 3 anni di anticipo rispetto al Collegato Ambientale, Cobat offre da tempo le nuove forme di tutela verso i produttori e gli importatori di moduli fotovoltaici che devono affidare la gestione del fine vita dei propri prodotti. La legge appena entrata in vigore chiede infatti ai sistemi di raccolta di adottare un procedimento di garanzia finanziaria e di geolocalizzazione delle medesime tipologie di quelle richieste dal GSE nel disciplinare tecnico adottato nel mese di dicembre del 2012 per il recupero e il riciclo dei moduli fotovoltaici a fine vita. Strumenti che sono già a disposizione di tutti i soci Cobat.

Oltre alla manleva dalle responsabilità civili inerenti la gestione dei rifiuti per i produttori/importatori di moduli fotovoltaici, il consorzio garantisce anche la totale tracciabilità e la garanzia finanziaria per i singoli moduli immessi al consumo e un sistema di georeferenziazione dei moduli già attivi sul territorio nazionale.

Ogni modulo fotovoltaico, al momento dell'attivazione resa possibile attraverso il portale ad hoc sole.cobat.it, viene mappato e geo-referenziato per consentire al consorzio, così come al produttore e all'installatore, di conoscere esattamente il luogo in cui il singolo modulo è entrato in esercizio.

In questo modo, Cobat è in grado di monitorare, tramite i codici seriali dei moduli, il loro intero ciclo di vita, dall'immissione al consumo all'installazione, fino alla disattivazione e all'avvio al riciclo. Cliccando su sole.cobat.it, i Ministeri, le Pubbliche Amministrazioni e lo stesso GSE possono così identificare, in termini di georeferenziazione,

ne, i moduli installati che il Consorzio assicura per conto dei propri produttori/importatori soci.

Cobat, inoltre, accantona il contributo versato dal produttore/importatore per ciascun modulo immesso sul mercato in un fondo impignorabile indipendente dallo stato patrimoniale del consorzio (Trust), offrendo la totale garanzia delle riserve necessarie a far fronte alla corretta gestione del loro fine vita, anche dopo venti o trent'anni. L'obiettivo di Cobat, in linea con lo spirito della nuova legge, è stato ed è quello di offrire le massime tutele ai produttori e agli utenti finali. Grazie al Trust e al sistema di georeferenziazione, il consorzio evita che in futuro i moduli fotovoltaici diventino un costo ambientale ed economico per tutta la società, mettendo al sicuro il contributo dei produttori e assicurando il ritiro gratuito agli utenti. L'attenzione di Cobat verso la raccolta e il riciclo dei moduli fotovoltaici inizia presto. Già da settembre 2011 il consorzio ha anticipato la Direttiva 2012/19/UE sui RAEE strutturando la prima filiera italiana per la raccolta e il riciclo dei moduli fotovoltaici a fine vita. La direttiva europea, recepita in Italia nel 2014, inseriva i moduli fotovoltaici a fine vita all'interno dell'elenco dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, allineandone la gestione. In seguito all'idoneità ricevuta dal GSE allo svolgimento del servizio per conto dei produttori/importatori, che comprende anche il riconoscimento delle tariffe incentivanti agli utilizzatori finali, Cobat è arrivato in soli due anni a rappresentare uno tra i più importanti consorzi della filiera.



ACCORDO COBAT-CNA: NASCE EASY COLLECT



Gli installatori e gli impiantisti della CNA diventano più green con Easy Collect, la raccolta semplice e veloce, il nuovo servizio realizzato in alleanza con il consorzio Cobat che rende più efficiente, semplice e conveniente la gestione dei rifiuti.

Testi:
Gianluca Martelliano

Foto:
CNA

L'accordo tra CNA Installazione e Impianti e Cobat è stato ufficialmente firmato giovedì 25 febbraio a Roma, presso la sede di CNA, dal presidente del consorzio, Giancarlo Morandi, e da Carmine Battipaglia, presidente di CNA Installazione Impianti.

L'intesa permetterà a 30mila artigiani di usufruire in maniera semplificata e diretta dei servizi integrati di Cobat per la raccolta e il trattamento di Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), batterie esauste e di altri prodotti giunti a fine utilizzo.

Gli impiantisti e installatori dell'associazione degli artigiani potranno gestire i propri rifiuti in modo più semplice e conveniente tramite un servizio web ad hoc.

Il cuore operativo dell'accordo sarà costituito da un'area web ad hoc, gestita da Cobat e accessibile dal sito internet di CNA, che consentirà a tutti gli impiantisti e gli installatori di effettuare un ordine di ritiro per i rifiuti prodotti nell'ambito della propria attività professionale e di chiedere e ottenere in tempi rapidi un preventivo per il servizio richiesto.

Nella foto a fianco, dopo la firma dell'accordo Easy Collect la soddisfazione di Giancarlo Morandi, presidente Cobat, e Carmine Battipaglia, presidente di CNA Installazione e Impianti.

"Il dialogo proficuo che abbiamo sempre avuto con CNA ci ha permesso di elaborare un servizio personalizzato in base alle esigenze degli installatori e degli impiantisti rappresentati dall'associazione - ha dichiarato Giancarlo Morandi, presidente di Cobat - In questo senso, l'accordo è un passo importantissimo verso un'applicazione sempre più concreta dell'economia circolare: con strumenti come Easy Collect, la

gestione del fine vita dei prodotti diventa più semplice, efficiente e soprattutto conveniente”.

Il presidente di Cna Installazione Impianti, Carmine Battipaglia ha aggiunto: “Grazie all'accordo tra Cna e Cobat per le imprese del settore della installazione di impianti sarà più semplice e meno oneroso gestire i propri rifiuti rispettando le norme ambientali. La gestione di alcuni di questi rifiuti risulta, infatti, particolarmente difficoltosa per le imprese. Basti pensare che, in Italia, la quota di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche raccolta rispetto all'immesso al consumo è solo del 30 per cento”.



EASY COLLECT

LA RACCOLTA SEMPLICE E VELOCE

cobat



IL MONDO CNA

Da 70 anni al fianco delle Piccole e Medie Imprese

La CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, da oltre sessant'anni rappresenta e tutela gli interessi delle micro, piccole e medie imprese, operanti nei settori della manifattura, costruzioni, servizi, trasporto, commercio e turismo, delle piccole e medie industrie, ed in generale del mondo dell'impresa e delle relative forme associate, con particolare riferimento al settore dell'artigianato; degli artigiani, del lavoro autonomo, dei professionisti nelle sue diverse espressioni, delle imprenditrici e degli imprenditori e dei pensionati.

Il sistema CNA si articola su tre livelli confederali: CNA - Associazioni Territoriali o unità di primo livello, CNA Regionali e CNA Nazionale; questi, insieme alle Unioni CNA, CNA Professioni e CNA Pensionati nonché a tutti gli altri raggruppamenti di interesse riconosciuti dalla CNA compongono il sistema confederale.

Il sistema CNA è autonomo ed agisce per l'unità delle

organizzazioni di rappresentanza dell'artigianato italiano e per la ricerca di convergenze con tutto il mondo dell'impresa.

Fondato nel 1946, il sistema CNA è costituito da:

- 18 CNA Regionali;
- 100 CNA Territoriali;
- CNA Pensionati (sono 230.000 associati);
- 10 Unioni Nazionali: CNA Alimentare, CNA Artistico e Tradizionale, CNA Benessere e Sanità, CNA Comunicazione e Terziario Avanzato, CNA Costruzioni, CNA Federmoda, CNA FITA, CNA Installazione e Impianti, CNA Produzione, CNA Servizi alla Comunità;
- 4 Raggruppamenti di Interessi: CNA Giovani Imprenditori, CNA Impresa Donna, CNA Commercio e Turismo, CNA Industria;
- CNA Professioni;
- CNA Cittadini;
- CNA Bruxelles.

30mila imprese si affidano a CNA Installazione e Impianti

CNA Installazione e Impianti è l'Unione Nazionale Impiantisti e Manutentori, costituita all'interno della CNA, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole Imprese fondata nel 1946 e con sede nazionale a Roma.

L'associazione rappresenta in tutta Italia più di 30 mila imprese attraverso una rete territoriale composta dalle Sedi Regionali e Provinciali del sistema CNA.

Si tratta di una struttura capillare che consente rapporti diretti e continui con gli associati: dallo scambio di opinioni e informazioni generali, all'analisi delle problematiche specifiche della singola azienda, dalla fornitura di servizi e consulenza alla rappresentanza degli interessi ed alla tutela sindacale.

Per partecipare allo sviluppo delle Norme tecniche di settore, CNA Installazione e Impianti è associata all'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione), al CIG (Comitato Italiano Gas), al CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) ed al CTI (Comitato Termotecnico Italiano) ed è presente presso le Istituzioni in ambito europeo, nazionale e locale e segue il lavoro delle Commissioni pubbliche che a tutti i livelli dibattono proposte di legge, norme, regolamenti e provvedimenti economici relativi alle imprese del settore. L'associazione aderisce inoltre al Tavolo Unitario delle Associazioni Nazionali degli installatori di impianti.

CNA Installazione e Impianti si propone di rappresentare gli interessi degli artigiani e delle piccole imprese operanti nel settore impiantistico (termico, del gas, idrico, elettrico ed elettronico, antennistico, ascensoristico, dei riparatori di apparecchi elettrodomestici ecc.) ed è impegnata a fornire alle imprese associate i servizi essenziali per migliorare il livello della loro attività.

Oltre ai servizi tradizionali gestiti dal sistema CNA (consulenze per il credito, fiscale, contabilità, assistenza, previdenza, assicurazioni, tenuta libri paga ecc.) CNA Installazione e Impianti direttamente e per il tramite delle Associazioni Regionali e Provinciali mette a disposizione delle imprese di installazione e manutenzione una serie di servizi e di strumenti mirati sui seguenti principali argomenti:

- consulenza ed interpretazione su Legge 46 del 5.3.90 ed altra legislazione del settore;
- consulenza ed interpretazione di Normative tecniche;
- formazione ed aggiornamento professionale per titolari e dipendenti;
- Certificazione della Qualità aziendale;
- Assistenza per l'iscrizione in Albi e/o Registri (Costruttori ecc.);
- Servizio di consulenza anche legale su responsabilità civili e penali derivanti dall'attività, su contratti con privati e/o Enti pubblici ecc.

LEGAMBIENTE

L'ERA DEL CAMBIAMENTO



Testi:
Alessia Riva
Foto:
Alessia Riva
Legambiente

Una coscienza ecologica sempre più allargata. L'ambiente non è più percepito dai cittadini come un tema di nicchia, ma come una priorità a cui il nostro Paese, così come il resto del mondo, è chiamato a dare risposte concrete. Se oggi tematiche come l'inquinamen-

to atmosferico, il riciclo dei materiali e la sharing economy nelle sue declinazioni più green vengono abbracciate da un così largo pubblico lo si deve anche al lavoro portato avanti con fermezza e coraggio da associazioni ambientaliste riconosciute sempre più come opinion leader nella no-

stra società. Tra queste, Legambiente fa indubbiamente da capofila grazie a una storia trentennale sostenuta dall'impegno costante dei suoi vertici e dei numerosissimi volontari, che lo scorso dicembre hanno preso parte al X Congresso nazionale. Quel che ne è uscito, è senza dubbio l'esigenza di mantenere attivo il percorso di cambiamento intrapreso per vincere le nuove sfide emergenti.

A perseguire questi obiettivi, la nuova dirigenza indicata dall'Assemblea dei delegati riuniti a Milano: Rossella Muroi, presidente, Stefano Ciafani, direttore generale, Edoardo Zanchini, vicepresidente e Nunzio Cirino Groccia, amministratore.

Una responsabilità importante quella che i "legambientini" le hanno affidato. Come sono andate le prime settimane da presidente? Ottantadue lo ha chiesto a Rossella Muroi.

"Sono state molto impegnative. Diversi fronti si sono scatenati in modo simultaneo: l'inquinamento atmosferico delle nostre città va di pari passo al tema del pendolarismo e dell'utilizzo dei mezzi pubblici.

A questi due problemi Legambiente storicamente dedica dossier di approfondimento, sono questioni strettamente collegate: dobbiamo dare ai cittadini un modo diverso e sostenibile di spostarsi, altrimenti i livelli di inquinamento non scenderanno mai. Temi di estrema attualità a cui si è aggiunta la partita referendaria sulle trivellazioni. Ci scontriamo con un Governo che continua a trovare escamotage per utilizzare le fonti fossili come energia primaria".

Grandi battaglie che richiedono grandi energie.

"Il Congresso ha indicato una squadra in grado di lavorare compatta, unita, ognuno con le proprie specificità, ma con una visione comune. Inoltre, non siamo soli nel nostro percorso. La pressione sta crescendo dal basso. La sostenibilità ambientale non è più un tema riservato agli ambientalisti, ma sta diventando un "tormentone" a cui i politici sono chiamati a rispondere. Il Paese sta cambiando. Il problema è che la grande consapevolezza dei cittadini non è altrettanto presente nella politica, più impegnata a sbandierare grandi accordi raggiunti, co-



ROSSELLA MUROI
è la nuova presidente nazionale di Legambiente. Entrata in associazione nel 1996, nel 2002 è diventata responsabile delle campagne. Dal 1999 fa parte del Direttivo e dal 2003 della Segreteria nazionale. Rossella Muroi è sociologa, esperta di sostenibilità in ambito turistico e organizzazione dei servizi territoriali. È inoltre madre di due bambini di 5 e 10 anni.

Rossella Muroi è la nuova presidente dell'associazione. Accanto a lei, Stefano Ciafani, Edoardo Zanchini e Nunzio Cirino Groccia. Insieme guideranno Legambiente per i prossimi cinque anni.

me la Cop 21, che ad agire concretamente. Serve un gran lavoro di formazione politica per raggiungere un obiettivo basilare: chiudere la forbice tra i veri bisogni del cittadino e le politiche in atto. Troppo spesso questi due aspetti non convergono. Ne è un esempio la recente scelta dell'Europar-

lamento di innalzare i limiti di legge delle polveri sottili in un momento storico in cui i livelli di inquinamento sono alle stelle. Vorrei che il ministro all'Ambiente, Gian Luca Galletti, vista la sua partecipazione a Parigi 2015, spedisse ai suoi colleghi europei i filtri delle stazioni di rilevamento delle nostre città: quei filtri sono i polmoni dei nostri figli. Il Governo deve assumersi le proprie responsabilità e noi siamo qui perché lo faccia davvero, guardando al futuro delle nuove generazioni".

Al centro del suo discorso e degli interventi dei "Fantastici quattro", come vi ha definito il popolo della rete, più volte è stata pronunciata la parola "cambiamento", claim del Congresso. Come si sono evoluti associazione e ambiente in questi anni e quali cambiamenti dovrete affrontare?

"Già per come si è svolto il Congresso, si percepisce una gran voglia di apertura: a Milano sono giunti legambientini da tutta Italia, così come tanti altri soggetti che hanno partecipato attivamente ai tavoli te-

La sostenibilità ambientale non è più un tema di nicchia per noi ambientalisti, ma un "tormentone" a cui la politica deve dare risposte concrete.

matici. Non ci interessa chiuderci in fortini, a noi interessano le piazze, la condivisione. Siamo partiti 35 anni fa da una condizione che è rimasta tale fino a una decina di anni fa, quando si riteneva che l'ambiente fosse sì una cosa bella di cui parlare, ma che la questione finisse lì, perché non ci si poteva permettere di "scavalcare" l'economia. Oggi l'ambiente è un tema trasversale, che deve guidare le scelte economiche, sociali e politiche.

I cittadini ne sono ormai consapevoli, sanno che fare la raccolta differenziata serve a tutelare la propria salute, ma anche per dare vita a un sistema economico virtuoso e circolare.

Anche la necessità di muoversi con i mezzi pubblici è sempre più pressante. Addirittura il possesso dell'auto non è più uno status symbol per le nuove generazioni: a vincere oggi è l'idea di condivisione, di



sharing. Non è la proprietà che dà benessere, ma il poter usufruire di un servizio. Dobbiamo continuare a lavorare per creare un'economia sempre più circolare. Su questo possiamo contare sul grande lavoro che i Consorzi hanno portato avanti".

Cambiamento sì, ma alcune certezze non muteranno, come la collaborazione con i consorzi e in particolare con Cobat, quindi. "Il nostro modo di lavorare insieme su progetti condivisi non muterà. Cobat è il primo testimone di un'evoluzione associati-

va ambientale che rispecchia l'andamento della società. Continueremo quindi a creare iniziative comuni generate da obiettivi paritetici. Ognuno con la propria esperienza, lavoreremo per tagliare insieme nuovi importanti traguardi".

Testi:
Alessia Riva
Foto:
VP Solar

Un tour che toccherà tutta la penisola per dare risposte precise, puntuali e innovative a tutti gli attori del settore energetico.

Ha preso il via il 27 gennaio a Malta la seconda edizione del Roadshow "VP Solar Link Tour: la risposta della distribuzione al nuovo mercato dei sistemi energetici". Dall'isola del Mediterraneo, i manager di VP Solar, azienda trevigiana leader nella distribuzione di componenti e sistemi per il fotovoltaico e l'efficienza energetica, hanno poi raggiunto Sassari, Lamezia Terme, Brindisi e Catania. A marzo il Link Tour arriverà anche nella capitale e a Pescara, per poi continuare nei mesi di aprile e maggio, con l'ultima tappa in Trentino Alto Adige.

Il mercato dell'energia sta vivendo un'importante fase di transizione nella quale settore elettrico e termoidraulico non possono più essere concepite come realtà sepa-



TORNA IL ROADSHOW VP SOLAR LINK TOUR



Mettiamo a disposizione di rivenditori e installatori i prodotti migliori, servizi di assistenza alla vendita e il nostro know-how sulle normative.

rate. Grazie alle tecnologie complementari come il solare termodinamico, l'aerovoltaico e le pompe di calore oggi si parla di un settore nuovo, quello dei sistemi energetici, in cui confluiscono diverse specificità e molte innovazioni legate al concetto di massimizzazione dell'efficienza energetica legata alla diminuzione dei consumi e al miglioramento delle condizioni di comfort e di benessere degli utilizzatori. Il ruolo del distributore in questo passaggio è fondamentale, perché può supportare e assistere nelle scelte di impianto, con proposte basate su prodotti e tecnologie selezionate e testate, affidabili e corrispondenti alle aspet-

tative di performance secondo il progetto. VP Solar ha assunto da tempo questo ruolo, promuovendo col proprio team di ingegneria test applicativi all'avanguardia. Ne è un esempio "DomusManager", progetto di riqualificazione di una casa degli anni '80 passata da classe energetica G ad A+, grazie all'applicazione di soluzioni come il solare fotovoltaico e termodinamico, lo storage e lo smartflower, la VMC e la domotica energetica. Il progetto è stato insignito del Primo Premio KNX 2015.

VP Solar, grazie al ruolo di distributore di riferimento acquisito in 16 anni di attività, vuole presentare nel suo Link Tour le tecnologie innovative che il mercato oggi richiede, che possono essere proposte con maggiore visibilità e riconoscimento con l'adesione alla rete www.SmartPartner.it. I clienti rivenditori di VP Solar possono beneficiare di servizi di massimo livello, come l'organizzazione logistica snella e funzionale basata sul gestionale SAP e sul magazzino di proprietà, la competenza tecnica e la dedizione dell'ufficio tecnico-commerciale, le atti-

vità di assistenza pre e post vendita. Tutti argomenti al centro del Link Tour, durante il quale ampio spazio verrà dato anche ad alcuni temi caldi di attualità, tra cui "Storage: quali sono i dispositivi certificati e a quale stato è la normativa?"; "Semplificazione Impianti Fotovoltaici in vigore dal 1° gennaio 2016"; "Rimozione Amianto 2016: Bonus 50% per le aziende che rimuovono Amianto"; "Nuove regole per le bollette energeti-

Nella pagina accanto, Stefano Loro CEO VP Solar, azienda trevigiana leader nella distribuzione di componenti e sistemi per il fotovoltaico e l'efficienza energetica.



che"; "Smaltimento moduli: dal GSE nuove regole per lo smaltimento del fotovoltaico, dal Governo la re-introduzione del consorzio obbligatorio".

"Sin dal 1999, quando è nata VP Solar - commenta Stefano Loro, CEO VP Solar - abbiamo ritenuto essenziale supportare la crescita del mercato del fotovoltaico e del-

Vieni a conoscere la gamma



KIOTO SOLAR

QUALITÀ AUSTRIACA
SCOPRILA AL VP SOLAR



le rinnovabili con attività di formazione e trasferimento di know-how. Molti dei nostri clienti rivenditori e installatori ci seguono da quando, oltre 10 anni fa, li abbiamo dotati delle conoscenze per presenziare questo mercato in maniera professionale. Ma negli

ultimi anni è diventato strategico per loro acquisire nuove competenze e chiara visione del nuovo mercato del Post Conto Energia, dove il fotovoltaico deve essere parte di una strategia di gestione energetica che comprenda anche molte altre tecnologie,

come ad esempio lo storage, il condizionamento, le pompe di calore, il solare termodinamico ed aerovoltaico. Nel 2015 abbiamo creato un Roadshow con questi contenuti e finalità e il successo è andato oltre ogni nostra aspettativa: 15 tappe nelle prin-

cipali città italiane oltre ad altri 30 tra corsi tecnici specifici ed eventi speciali, per un totale di circa 2.500 professionisti del settore coinvolti. L'apprezzamento ricevuto e il consolidato ruolo di principale distributore italiano di sistemi energetici ci ha spinto a rilanciare questo format anche per il 2016, apportando ulteriori migliorie. L'iscrizione di oltre 150 professionisti per ciascuna delle prime tappe ci sta confermando l'interesse per la nostra iniziativa".

"Il nostro settore - continua Loro - è quasi maturo e i clienti rivenditori e installatori richiedono, oltre alle migliori condizioni, un forte supporto per lo sviluppo di business. Ai rivenditori mettiamo a disposizione i migliori prodotti internazionali con elevata competitività, grazie ai volumi gestiti annualmente da VP Solar nel mercato europeo, associati a servizi logistici eccellenti basati su SAP. I professionisti del settore inoltre necessitano di un fornitore partner che vigili sull'evoluzione delle normative, dei sistemi di incentivo e delle tecnologie, sintetizzando strategie vincenti in un mercato in continua evoluzione. Il nostro team di circa 30 professionisti e ingegneri lavora quotidianamente per selezionare e testare tecnologie innovative, per formulare campagne di comunicazione e marketing, per studiare leggi e norme tecniche, per migliorare i servizi di assistenza pre e post vendita, per ottimizzare i processi logistici. Gli oltre 3.000 clienti di VP Solar in Europa conoscono quanto sia importante avvalersi di questi servizi, accessibili anche online su www.vpsolar.com e nelle aree private messe a loro disposizione, ma la comunicazione e l'aggiornamento delle di-

Nel 2015 il Link Tour ha fatto tappa in 15 città offrendo a 2.500 professionisti la possibilità di partecipare a 30 tra corsi ed eventi speciali. Una formula di successo che ha fatto ripartire il Roadshow nel 2016 con un avvio internazionale sull'isola di Malta. Cobat prenderà parte ad alcuni incontri portando la propria esperienza nella gestione dei moduli fotovoltaici a fine vita.

OBIETTIVO CAMBIAMENTO

La risposta della distribuzione al Nuovo Mercato dei sistemi energetici





verse tematiche in continua evoluzione sono un'opportunità per tutti i professionisti dei sistemi energetici. Ed è questa la finalità del VP Solar Link Tour e delle oltre 20 tappe già pianificate per questo inizio 2016". Claim dell'iniziativa è "Obiettivo cambiamento": cosa sta cambiando e cosa cambierà nel 2016 nel settore di riferimento di VP Solar? "Il cambiamento è paradigma imprescindibile oggi nei mercati - risponde l'ingegner Loro - e nel settore dei sistemi energetici ci sono accelerazioni ancora maggiori. Pensiamo sia inevitabile, nonostante tutte le resistenze ancora visibili, un percorso verso le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, sempre più su base elettrica. È una grande opportunità per chi ha fatto fotovoltaico per anni, che però richiede un approccio completamente diverso rispetto a quello banalizzato degli anni del Conto Energia, con nuove competenze, sensibilità ed orientamento di mercato. VP Solar sta supportando i propri clienti alla comprensione di questo radicale cambiamento in corso e delle opportunità che esso genera per loro. Il professionista dell'energia deve essere in grado di analizzare un'utenza e la relativa bolletta, in cui la strategia di gestione energetica deve esse-

re un mix personalizzato di autoproduzione, accumulo, consumo pianificato, sotto il controllo di un adeguato sistema di monitoraggio, con le esigenze del cliente (di risparmio, comfort, innovazione, impatto ambientale...) sempre al centro di ogni valutazione".

Con il Roadshow, VP Solar pone l'accento sull'importanza di comunicare in modo diretto con i propri partner e con gli interessati alle novità che si affacciano sul mercato dei sistemi energetici. Quali sono, oltre alla comunicazione efficiente e al modello B2B, gli altri punti di forza che in questi anni hanno premesso alla sua azienda di crescere e raggiungere risultati di eccellenza?

"La strategia di VP Solar è stata negli anni molto coerente - spiega Loro - Scelte di qualità per partnership di lungo termine, sia per i propri fornitori che clienti. Abbiamo sempre evitato le scorciatoie che il mercato presentava: ci avrebbero consentito lievitazioni di fatturato, ma non sostenibili. Oggi siamo leader nel mercato grazie a scelte chiare e lungimiranti, con tecnologie e prodotti affidabili, che consentono ai nostri clienti di essere premiati non solo sulla competitività, ma anche sul valore aggiunto: insomma una strategia WIN-WIN. Il nostro chiaro posizionamento B2B, come distributori di primo livello per molte delle aziende leader mondiali, a servizio di rivenditori ed installatori, è stato premiato dalle aziende che riescono a valutare complessivamente la proposta. Dal 2011 al 2015 il settore fotovoltaico italiano ha perso circa il 98% del volume di affari; nello stesso periodo



VP Solar ha accresciuto del 5.000% la propria quota, a dimostrazione che in un mercato molto ridimensionato ma molto più stabile, maturo e sostenibile, l'eccellenza viene valorizzata".

Tra i partner di VP Solar, Cobat. Quali sono i punti di contatto tra le due realtà? In che modo collaborate con il Consorzio e verso quali obiettivi comuni?

"Le partnership con players affidabili e professionali, sviluppate in relazione a tecnologie e servizi di qualità, ci hanno orientato verso Cobat per ciò che riguarda la gestione dello smaltimento a fine vita dei prodotti - risponde Stefano Loro - È strategico per noi e per i nostri clienti rivenditori e installatori potersi avvalere su un argomento così importante di un partner molto preparato ed aggiornato, in grado di chiarire un quadro normativo sempre in evoluzione. La disponibilità a condividere con VP Solar eventi di formazione testimonia anche la grande sensibilità di Cobat verso chi nel mercato ha bisogno di orientamenti per sviluppare il proprio operato professionale nel massimo rispetto delle regole".

Durante il Link Tour, non mancheranno certo le novità, come la presentazione dell'accordo siglato tra VP Solar e Tesla Energy, grazie al quale anche in Europa arriverà l'innovativo sistema di accumulo Powerwall. "La soluzione di Tesla Energy - spiega Loro - garantisce di poter sfruttare al massimo l'energia elettrica prodotta dall'impianto solare, minimizzare l'autoconsumo di energia sfruttando la collaudata e affidabile tecnologia delle batterie dell'auto elettrica. Bella e funzionale, Powerwall funziona automaticamente,



non richiede manutenzione e si installa facilmente, fornendo elettricità in modo sicuro ed economico. Accumula energia dall'impianto fotovoltaico per renderla disponibile nel momento di necessità, anche di notte, consentendo di supportare i picchi di consumo. Con piacere comunichiamo questo accordo - prosegue Loro - Powerwall sa-

Obiettivo cambiamento: inevitabile il percorso verso le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. Una grande opportunità per chi si occupa di fotovoltaico, ma per sfruttarla servono preparazione e competenza.

rà distribuito da VP Solar. I nostri ingegneri da anni selezionano le migliori tecnologie al mondo per l'efficienza energetica e oggi siamo lieti di presentare al mercato un prodotto funzionale, innovativo e affidabile per massimizzare l'autoconsumo di energia. Gli elevati standard di Tesla Energy sono coerenti con l'approccio che da sempre pratica VP Solar nel mercato, con marcata attenzione alla formazione e alla crescita di competenze di progettisti e installatori. Oltre a presentare il prodotto durante le tappe del Link Tour, dal 15 al 18 marzo Powerwall di Tesla Energy sarà presente nello stand Vp Solar al MCE ExpoComfort di Milano".

VP Solar è leader nel mercato energetico grazie a tecnologie e prodotti affidabili. L'eccellenza aziendale, con i numerosi servizi per i propri clienti sarà al centro delle 20 tappe del Link Tour in calendario per il 2016.





All'ombra della Madonnina, si diceva un tempo per significare tutto ciò che accadeva di interessante sotto il cielo di Milano. All'ombra del sottomarino potremmo dire oggi, perché in fondo un sottomarino in centro a Milano è un grande, laico, visionario ed eccezionale simbolo della Milano

Testi:
Emanuela Fagioli
Foto:
Archivio Museo
della Scienza
e della Tecnologia
"Leonardo da Vinci"
Milano

Il sottomarino Enrico Toti è esposto al Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo Da Vinci" di Milano. Un vero gioiello della cantieristica italiana, un'esperienza di visita unica e imperdibile, all'ombra della Madonnina.

IN CENTRO A MILANO ALL'OMBRA DEL SOTTOMARINO



che se unita vince le sfide più ardite. Unico per genere e imponenza il sommergibile Enrico Toti S506 lascia a naso all'insù e a bocca aperta i visitatori del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", proprio come unica e solenne rimane la Madonnina, che sopra l'impennarsi ardito di guglie marmoree domina la metropoli lombarda.

Prima del manufatto in sé è proprio la collocazione che sbalordisce: già evento raro poter trovare e osservare un sommergibile in mare o in porto, figuriamoci trovarlo nel pur vasto cortile di un museo collocato nel centro di una città che dal Mediterraneo dista qualche centinaia di chilometri.

Eppure da dieci anni il sottomarino Enrico Toti distintivo S506, dopo un trentennio di lodevole servizio in mare e un ultimo avventuroso viaggio, è tra le più gettonate attrazioni del Museo della Scienza.

Per apprezzare appieno la storia del suo avventuroso viaggio fin nel cuore della città, è bene partire dall'inizio e tentare di capire cos'era e come funzionava questo SSK - acronimo di Submarine-Submarine Killer - orgoglio della Marina Militare italiana.

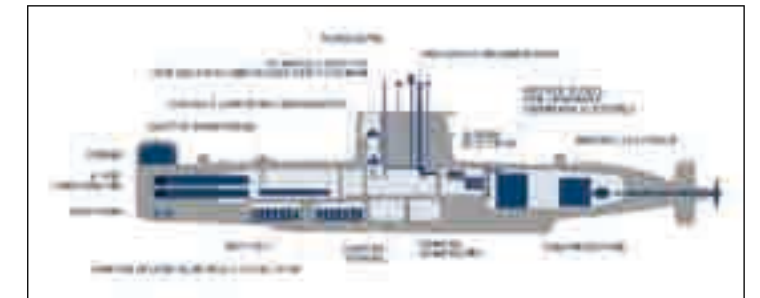
Al termine della seconda guerra mondiale, le clausole del Trattato di Pace di Parigi vietano all'Italia, in quanto paese sconfitto, di costruire nuovi apparati bellici. Ma negli anni '60, in piena Guerra Fredda, per il blocco americano l'Italia può giocare un ruolo chiave nel controllo del Mediterraneo. Nei cantieri CRDA di Monfalcone prende avvio la costruzione dell'Enrico Toti progettato per individuare, e se necessario distruggere, altri sottomarini e in particolare i grandi lanciamissili del blocco sovietico.

In quattordici mesi si passa dal progetto al varo. E siamo nel 1967. Il sottomarino è così ben idoneo e funzionale che inaugura una Classe, quella appunto dei "Toti", e dopo di lui verranno costruiti in pochi mesi altri tre sottomarini identici.

Lungo 46 metri e largo appena 4,75 poteva raggiungere una profondità operativa di 150 metri, anche se i collaudi erano stati effettuati tutti sotto massimo stress (un'ora di funzionamento a pieno carico a massima velocità con tutte le apparecchiature funzionanti) a 300 metri di profondità.

Ma è la propulsione e l'intero sistema

energetico di bordo quello che rende per Ottantadue ancor più interessante il Toti: il sottomarino filava silenziosissimo nelle acque del Mediterraneo grazie a un motore elettrico Siemens da 900 CV alimentato da due "sottobatterie" da 56 elementi ciascuna. La stessa energia garantiva il funzionamento delle pompe per il ricambio dell'aria, per il funzionamento di luci e di ogni apparecchiatura di bordo. I due motori diesel garantivano in emersione la ricarica delle batterie. Come ci spiega Marco Iezzi, curatore del Dipartimento Trasporti del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, grazie a queste batterie l'autonomia del Toti in immersione era di circa 200 miglia a 14 nodi. Per "ricaricarsi" bastava raggiungere ogni dodici ore circa la quota periscopica che garantisse



allo snorkel (una sorta di boccaglio) di spuntare tra le onde e "pescare" ossigeno. In venti minuti l'operazione di ricarica si poteva dire conclusa e si poteva tornare a pattugliare il silenzio degli abissi.

I gruppi di accumulatori al piombo acido installati erano tanto essenziali per il funzionamento del sottomarino e per la vita dell'equipaggio che alla loro manutenzione era dedicato un manuale di centocinquanta pagine con un centinaio di tavole tecniche!

I gas nocivi che in caso di malfunzionamento potevano sprigionarsi dalle batterie avevano un caratteristico odore simile a quello dell'aglio tanto che era fatto tassativo divieto all'equipaggio di imbarcare tra i viveri i bulbi di questa pianta medicinale tradizionalmente usati nella cucina mediterranea.

Il Toti fu per l'epoca un gioiello della cantieristica italiana. Negli anni di attività pattugliò in immersione, silenzioso e invisibile, le acque del mare nostrum e riuscì a tracciare una mappa di tutte le unità navali che tran-

Lungo 46 metri e largo 4,75 metri, il Toti montava un motore elettrico Siemens da 900 CV alimentato da 2 "sottobatterie" da 56 elementi ciascuna. Le batterie garantivano un'autonomia per 200 miglia a 14 nodi.



Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
Milano, Via San Vittore n. 21

Il sottomarino Enrico Toti è visibile esternamente da tutti i visitatori del Museo. È possibile visitarne l'interno tutti i giorni in base alle disponibilità. Il tour guidato dura circa 30 minuti. Considerata la grande richiesta e il numero limitati di posti a disposizione ogni giorno, il Museo consiglia la prenotazione anticipata.

Per disponibilità, costi, informazioni e prenotazioni: www.museoscienza.org oppure scrivere a infototi@museoscienza.it

sitavano nel Mediterraneo, compresi i movimenti dei temuti sottomarini russi. Nel corso di esercitazioni in ambito NATO gli ufficiali del Toti riuscirono poi ad "affondare", tra lo stupore degli americani, più di una nave USA.

Il sottomarino era dotato di otto siluri, quattro di riserva e quattro teoricamente caricati nei rispettivi tubi di lancio. Teoricamente sì, perché in realtà solo un siluro era pronto al lancio mentre gli altri tre tubi venivano "armati" di tutti i viveri necessari a sfamare l'equipaggio in missione continuativa anche per tre intere settimane.

Di siluri veri (filoguidati) però il nostro sottomarino ne lanciò forse solo un paio con un "piccolo" e non spiegato incidente che ancor oggi viene ricordato dai membri dell'equipaggio: il siluro ad un certo punto della sua

corsa invertì la traiettoria e puntò dritto al Toti. Solo la prontezza e l'abilità del comandante riuscì ad evitare il peggio.

Oggi gli spazi angusti e molto spesso surriscaldati dove vivevano in 26 tra ufficiali, sottoufficiali e comuni accolgono e meravigliano i visitatori. Per descrivere le postazioni di lavoro, le brande, la cucina, i tavolini, gli stipetti con gli oggetti personali e l'angolo dedicato all'igiene, il termine "essenziale" pare già un lusso.

Ma come si è riusciti ad avere nel cuore di Milano, nella prestigiosa sede del Museo della Scienza, il sottomarino Toti?

Dopo la sua dismissione nel 1997 la Marina Militare raggiunge un accordo con il Museo per far giungere il Toti a Chioggia. Già far navigare il sottomarino lungo il Po fu un'impresa. A Cremona venne ancorato e lì rimase sino al 2005 quando l'Ammiraglio Biraghi accarezzò il sogno di portarlo a Milano. Per passare dal sogno ai fatti si spalancò un'avventura epica che coinvolse da subito l'allora Presidente del Museo della Scienza e della Tecnologia, tutto il suo staff, nonché una marea di tecnici, molte aziende e gli indispensabili sponsor.

Se dovessimo quantificare oggi il trasporto del Toti da Cremona a Milano, spiega Marco lezzi, dovremmo ragionare di costi per

qualche milione di euro. Difficile monetizzare appieno l'epopea del trasporto che durò quattro notti: oltre agli sponsor economici (Telecom, AEM, Finmeccanica) ci fu il contributo delle aziende in lavoro puro. Si stima che furono quasi tremila le persone coinvolte nei lavori.

La Fagioli, azienda di trasporti eccezionali che primeggia a livello mondiale, fornì i tecnici e il super-mezzo a 240 ruote per trasportare quelle 458 tonnellate che si sviluppavano rigidamente in una cinquantina di metri di lunghezza e cinque di larghezza. Il Genio Pontieri di Piacenza si adoperò per costruire dei ponti mobili che permisero, in alcuni tratti, di scaricare e ridistribuire l'eccezionale peso; il Comune di Milano, l'ATM, le altre aziende di servizi e sottoservizi cittadini si adoperarono per spostare lampioni e semafori, ma anche per smantellare marciapiedi e persino una rotonda. Si dovettero interrompere tutti i collegamenti elettrici della linea filobus 90-91 per poi ripristinarli entro l'alba. Si attivarono comunque soluzioni alternative per una garanzia ausiliaria di efficienza dei servizi cittadini.

La Tangenziale fu chiusa per permettere al mezzo che trasportava il Toti di percorrere l'ultimo tratto del percorso contromano e avere la manovrabilità allo svincolo in uscita. Pensando a una città semideserta fu scelta la notte del 14 agosto per far giungere il Toti alla sua nuova casa. Ma il deserto ferragostano quella notte non fu tale: la fama e il fascino del sottomarino Toti e l'impresa che il Museo della Scienza aveva messo in campo fece sì che migliaia di persone si accalassero lungo il percorso cittadino per partecipare - stupiti, ammirati, orgogliosi - al lento procedere dell'ormai "loro" sottomarino.

Da dieci anni il Toti vive la sua seconda vita accogliendo ogni giorno nei suoi angusti spazi un gran numero di visitatori: bambini, ragazzi e adulti, tutti accomunati da un'espressione di eccitata attesa prima di salire la scaletta d'accesso, tutti silenziosi e con gli occhi sgranati e lo stupore bambino stampato sul volto all'interno, tutti sorridenti nel riemergere e scendere la scaletta, proprio come potevano essere sorridenti gli uomini dell'equipaggio quando, dopo settimane negli abissi del Mediterraneo, potevano mettere piedi a terra.





PANORAMA D'ITALIA, IL VIAGGIO CONTINUA



Testi:
Alessia Riva

Un viaggio travolgente. Dopo il successo dell'edizione 2015 del Tour Panorama d'Italia, che in 10 città della penisola è riuscito a coinvolgere 110mila partecipanti e 375 ospiti del mondo dello spettacolo, della politica e della cultura, il gruppo Mondadori è pronto a portarci alla scoperta di altre dieci straordinarie perle racchiuse in quello scrigno di tesori preziosi che è l'Italia. Da fine marzo, la squadra di Panorama sarà di nuovo nelle piazze per raccontare "tutto il meglio visto da vicino".



La nuova avventura parte forte di risultati eccellenti: 4 milioni di contatti sul sito del settimanale, 215 eventi che hanno fatto interagire 276.500 utenti social, con 2.780.000 visualizzazioni solo su Facebook. E ancora, 160 ore di diretta streaming, 500 media coinvolti, 191 imprenditori alle tavole rotonde, 600 aziende di cui 180 startup innovative, 15 università e 37 sponsor. Dopo aver raccontato le eccellenze di Napoli, Vicenza, Pisa, Varese, Matera, Trento, Spoleto, Modena, Bari e Palermo, la kermesse

2016 ricomincerà il 30 marzo da Genova, per poi toccare Macerata, Perugia, Ravenna, Padova, la Costiera Amalfitana, Cagliari, Milano, Mantova e Trapani. Molte le novità in programma e altrettante riconferme, come la presenza di Cobat quale partner dell'iniziativa. "Anche quest'anno abbiamo voluto partecipare al Tour Panorama d'Italia - dichiara la responsabile della Comunicazione Cobat, Chiara Bruni - e il compito di Cobat sarà quello di raccontare, avvalendosi della ricca



5



6



7



8

Nelle foto, le dieci città scelte per l'edizione 2016 di Panorama d'Italia.

A fianco il direttore di Panorama, Giorgio Mulè.

Sotto, Gianluca Martelliano, responsabile Ufficio Stampa, Chiara Bruni, responsabile Comunicazione del Consorzio, Giancarlo Morandi, presidente Cobat e Alessia Riva, giornalista CobatTV.

rete di partner, le eccellenze imprenditoriali nel settore dell'ambiente, tra buone pratiche e nuovi modelli di business. L'edizione 2016 vedrà il consorzio coinvolto in due momenti fondamentali del Tour, la tavola rotonda sulle "eccellenze imprenditoriali" e quella su "clima e ambiente" organizzata da Focus, mensile di attualità, scienza e sociologia entrato nel gruppo Mondadori. Inoltre, Cobat, valorizzando la collaborazione con il Gruppo Editoriale, organizzerà degli incontri dedicati a stakeholder e addetti ai lavori nei quali verranno trattate tematiche ambientali, normative e notizie aziendali strategi-



che al settore. L'obiettivo che ci prefiggiamo è di rendere sostenibile la produzione, che non può prescindere da un'eccellenza ambientale, da un uso efficiente ed efficace delle risorse attraverso la raccolta e il riciclo dei prodotti giunti a fine vita".

"Il bilancio dell'edizione 2015 - commenta Giorgio Mulè, direttore di Panorama - è andato oltre ogni aspettativa. Dal Trentino alla Sicilia abbiamo incontrato fame di sapere, di notizie, di apprendere cosa succede nei diversi territori. Aver potuto contare sul sostegno di Cobat ha inoltre fatto emergere come vi sia una sensibilità altissima sulle tematiche ambientali, che non si riducono solo all'opportunità legata alla raccolta e al riciclo dei rifiuti, ma che ci spinge a chiederci cosa si può fare di più per progredire verso un mondo più sostenibile di cui Cobat è il più alto rappresentante".

Il Consorzio ha preso parte a tutte le tappe dell'edizione 2015 raccontando la propria storia e la propria rete fatta di eccellenze, grazie alla partecipazione dei rappresentanti dei Punti Cobat e delle aziende partner che operano nelle città raggiunte dal tour. Una manifestazione che, per i suoi intenti, ha ri-



9



10

cevuto il plauso del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Alla partenza del viaggio, il capo dello Stato aveva inviato a Panorama un messaggio sottolineando il carattere di un'iniziativa "lodevole che vuole contribuire a far conoscere e a mettere in connessione quello straordinario patrimonio di persone, di storie, di idee, di progetti di cui il nostro Paese è fortunatamente dotato". Al termine del viaggio, il presidente è tornato a complimentarsi con il direttore Mulè e il suo staff: "Nel vostro tour delle città italiane avete cercato le eccellenze che già sono emerse, e che magari sono ancora poco conosciute. È bene mostrare questi successi, soprattutto ai più giovani, affinché possano conoscere e tro-

vare ragioni di impegno. Ampliare le opportunità nel nostro Paese è ovviamente compito primario delle istituzioni. Ma in questa direzione devono muoversi anche le forze sociali, i cittadini, le imprese. Bisogna agire dall'alto, ma nel contempo occorre premere dal basso, tentare, aprire nuove strade, allargare gli argini, investire nella formazione e nei saperi".

Cobat sarà presente per raccontare altre eccellenze imprenditoriali e ambientali con cui collabora quotidianamente. Seguite con noi il viaggio del Consorzio al fianco di Panorama su www.cobat.tv e Ottantadue. Troverete tutte le interviste ai protagonisti e i reportage realizzati nelle dieci tappe che ci aspettano a partire da marzo.

Cobat sarà protagonista di due momenti fondamentali del Tour: la tavola rotonda sulle "eccellenze imprenditoriali" e quella su "clima e ambiente" organizzata dal mensile Focus.

Cycle & Recycle, il libro fotografico che celebra la bellezza del riciclo

A cura di
Gea Nogara

CYCLE RECYCLE
P B

Editore: Hatje Cantz Pub; 1ª edizione (15 gennaio 2016)

Lingua: Inglese - Copertina rigida: 176 pagine - Euro 56

Nel suo ultimo libro *Cycle & Recycle* il fotografo belga Bulteel documenta la strana e accattivante bellezza dei rifiuti riciclati.

Le persone generano un volume di rifiuti inimmaginabile, immenso. Ed entro il 2050, se le cose non dovessero cambiare, ci ritroveremo con mari dove la plastica supera per numero i pesci presenti. Il fotografo belga Paul Bulteel ha deciso di avvicinarsi alla questione con uno sguardo nuovo, spinto forse dall'aver vissuto in una regione



che sembra aver affrontato con successo il problema dei rifiuti.

Il Belgio vanta infatti uno dei più alti tassi di riciclo nel mondo: l'ottanta per cento degli imballaggi è recuperato e trasformato in nuovi materiali riutilizzabili. Ecco perché per il suo libro di fotografie, *"Cycle & Recycle"*, Bulteel ha voluto visitare una cinquantina di impianti di riciclaggio in Belgio, Lussemburgo, Germania, Paesi Bassi e Francia. L'obiettivo non era tanto documentare i "volumi e varietà di flussi di rifiuti", elemento già esplorato da artisti e fotografi, quanto illustrare e incoraggiare gli sforzi "di riciclare i rifiuti su una scala senza precedenti."

Anche se il termine "riciclo" è familiare, sono in pochi a potersi formare un'immagine

mentale di ciò che questa pratica in realtà comporta. Bulteel ha deciso così di assumersi questo compito in una serie sorprendente di scatti che illustrano ciò che accade quando la nostra carta, plastica, metallo, vetro, elettrodomestici o abbigliamento sono trasformati in qualcosa di nuovo. La maggior parte delle fotografie ritrae mucchi di materiali, che sono stati raccolti e ordinati, poi tritati, impacchettati, accatastati, schiacciati o trasformati.

Il risultato è sicuramente sconcertante, suggestivo, e in qualche modo anche poetico con fotografie luminose, caratterizzate da colori saturi, e precise forme geometriche quasi a suggerire un'estetica dell'ordine dopo il caos. Se le pratiche riprese dall'occhio attento di Bulteel "dovessero diventare un'abitudine comune in tutto il mondo", scrive il fotografo, "almeno una delle nostre maggiori sfide ambientali a livello planetario verrebbe gestita nel modo giusto".

L'autore sottolinea come il progetto sia stato realizzato in modo libero e autonomo, senza alcuna commissione e sponsorizzazione. Per apprezzare gli scatti di Bulteel e approfondire la sua filosofia suggeriamo di visitare anche il suo sito www.paulbulteel.eu

COBATinforma

Cobat a RegionEuropa, il settimanale del TGR

RegionEuropa, il settimanale televisivo europeo della domenica in onda su RA3 il 21 febbraio, ha dedicato un ampio servizio a Cobat, indicandolo come modello europeo nella raccolta e avvio al riciclo dei rifiuti piombosi e non solo. Il servizio ha voluto sottolineare come le performance del Consorzio, e ancor prima la sua capacità di anticipare il futuro cogliendo le necessità ambientali collegate alle nuove tecnologie, hanno fatto di Cobat un punto di riferimento anche a livello istituzionale. Nel focus del TGR, che ha preso spunto dalla non facile missione ambientale portata a termine da Cobat alla Piramide dell'EVK2-CNR in Nepal a 5000 metri di quota, il giornalista Dario Carella ha intervistato Giancarlo Morandi, presidente di Cobat. Nell'intervista Morandi ha avuto l'opportunità di rimarcare l'eccellenza di tutta la filiera Cobat, ed ha portato ad esempio le novanta aziende che per il Consorzio sono in prima linea sul ter-



ritorio nazionale per la raccolta e l'avvio al riciclo dei rifiuti piombosi e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche: ognuna di loro applica severi protocolli a tutela dei lavoratori, della salute pubblica e dell'ambiente e ha ottenuto le più qualificanti certificazioni ambientali.

Nel cuore di Milano, il Nepal

La mostra fotografica *Don't forget Nepal* di Enrico De Santis, voluta da Cobat e inaugurata lo scorso settembre al Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci a Milano, doveva rimanere aperta al pubblico 30 giorni ma su richiesta del Museo stesso è stata prima prorogata fino a inizio gennaio e ora fino al 17 marzo.

Un successo strabiliante di pubblico che negli scatti di De Santis - realizzati in occasione della missione ambientale di Cobat alla Piramide dell'EVK2-CNR in Nepal - ha voluto ritrovare i volti e i paesaggi che il terribile sisma del 25 aprile



2015 ha in parte sconvolto. In questi mesi, al fianco degli scatti di De Santis, il pubblico ha potuto seguire su un maxischermo il documentario che illustra in dettaglio la missione di Cobat.

La mostra era stata voluta dal Consorzio per sensibilizzare e promuovere una raccolta fondi a favore di CESVI, una Onlus italiana operante da anni in Nepal proprio nell'area del Khumbu, la valle percorsa dal team di Top Recycling Mission.

Per informazioni su come donare a supporto dei progetti di ricostruzione in Nepal: www.cesvi.org

Raccogli Con Noi, l'evento Cobat-RAE 1950 a Vicenza



Il 23 gennaio 2016, nella splendida cornice di Villa Godi Malinverni, capolavoro del Palladio a Lugo di Vicenza, si è svolto l'evento Raccogli Con Noi, organizzato da Cobat e da RAE Batterie 1950 con l'obiettivo di rafforzare il progetto di raccolta intermediata sviluppato dal Consorzio assieme all'azienda vicentina.

L'incontro ha previsto una riunione tecnica con la forza vendite di RAE Batterie 1950, che si è potuta confrontare con il team di Cobat per sviluppare le migliori strategie per il 2016. In particolare, l'occasione ha permesso alla rete di agenti di conoscere in maniera approfondita i vantaggi di far parte del network Cobat attraverso il servizio di intermediazione.

Cobat, forte della sua esperienza, già da anni promuove attività capaci di valorizzare il rifiuto gestito per conto dei propri iscritti, fornendo loro un servizio capace di sostenere la rete commerciale nelle fasi di vendita e assistenza aftermarket ai clienti, attraverso un'offerta personalizzata e competitiva.

Con i servizi di intermediazione Cobat, i rifiuti di pile e accumulatori e i RAEE vengono valorizzati al meglio per fronteggiare la concorrenza, secondo soluzioni innovative e rispettose

delle regole di mercato e delle leggi. Un'offerta di servizio che mira al soddisfacimento delle esigenze specifiche di ogni cliente. Vicino a loro il brand Cobat, forte di soluzioni a 360° per le aziende nella gestione dei rifiuti e dotato di capacità ed esperienza sufficienti per rispondere con competenza ad ogni necessità.

A conclusione della giornata di incontri, la forza vendite e i migliori clienti di RAE Batterie hanno partecipato a una cena di gala, immersi nelle atmosfere palladiane di Villa Godi Malinverni e allietati dalle battute del comico Fabrizio Fontana, noto ai più per le sue performance a Zelig.

La storia di RAE Batterie è lunga e affonda le sue radici nel 1950, quando in un garage di Vicenza tre giovani intraprendenti con la passione per l'elettromeccanica cominciano a dedicarsi alla ricostruzione di accumulatori elettrici. Ben presto RAE diventa un importante punto di riferimento per tutti coloro che avevano la necessità di riparare le batterie in modo rapido, efficace ed economico.

Negli anni l'attività è cresciuta in modo esponenziale, trasformandosi da semplice garage a vera e propria struttura attrezzata con le più moderne tecnologie, all'interno di un capannone di 1000 metri quadri nel centro della città; in essa vi operano fidati professionisti che seguono la vendita al dettaglio, la distribuzione e l'installazione di ogni tipo di batteria per autoveicoli, motocicli e macchine operatrici.



Cobat



PER OGNI FINE C'È UN NUOVO INIZIO

Sei un'azienda che produce, importa o che ha la necessità di avviare al riciclo questi prodotti?



La soluzione è Cobat.

Un consorzio storico, che ha cominciato a fare green economy in Italia oltre 25 anni fa. Cobat è attivo nella raccolta e nel riciclo di pile e accumulatori esausti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, inclusi i moduli fotovoltaici, e pneumatici fuori uso.

Forte di un network logistico e di trattamento che non ha eguali, garantisce che i tuoi prodotti non diventino mai rifiuti, ma un'importante fonte di nuove materie prime.

cobat
CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO